



Val di Fiemme | Val di Fassa

Costi alle stelle: il progetto Brt si ferma a San Giovanni

Per la nuova stazione di Cavalese impegnati 16 milioni

di **Gilberto Bonani**

VALLE DI FASSA Il Bus Rapid Transit (Brt), il sistema per il trasporto pubblico funzionale alle Olimpiadi 2026 si farà (per ora) in forma ridotta arrivando fino a San Giovanni – Sèn Jan di Fassa. I costi preventivati inizialmente erano di 60 milioni di euro (40 per le infrastrutture e 20 per l'acquisto delle nuove autocorriere). L'aumento generalizzato dei prezzi ha fatto schizzare l'investimento a 80 milioni. Troppi per le attuali disponibilità della Provincia che ha ridimensionato l'intervento sulla mobilità in attesa di nuove risorse disponibili sul bilancio provinciale. Gli amministratori di Fiemme hanno chiesto più volte un incontro con la Giunta, incontro che finalmente è stato fissato per lunedì prossimo a Trento. «Sarà l'occasione – spiega al telefono Giovanni Zanon, presidente della Comunità territoriale – per avere chiarimenti in merito, soprattutto sulle

tempistiche del progetto. Parleremo comunque di altri temi tra cui certamente il complesso nodo dell'ospedale di Cavalese». Ecco in sintesi le parti dell'opera che avranno priorità d'intervento. Tratto 2 tra Ziano di Fiemme e Predazzo (5.361.984 euro); tratto 4 tra Ski Center Latemar e Mezzavalle (5.601.612 euro); tratto 6.2 tra Soraga e Vigo di Fassa (1.750.615 euro);

tratto 7 fermata Pozza scuole (3.733.660 euro); tratto 14 svincolo Vigo di Fassa – SS48 Strada de Sen Jan (1.490.691 euro); tratto 16 fermata Soraga Centro Sportivo (1.047.892 euro). Si aggiungono le

fermate esterne ai tratti pre-olimpiadi 2026 (5.333.796 euro), parcheggi (3.202.541 euro) e il sistema di coordinamento semaforico (4.725.432 euro). Infine interventi sugli attraversamenti e la progettazione per un totale di altri sette milioni e mezzo. Dal ridimensionamento del progetto si salva la nuova stazione delle autocorriere di Cavalese, opera da 15 milioni 900 mila euro a cui l'amministrazione di Cavalese tiene

Rendering



Finato soddisfatto

La nuova stazione di Cavalese e il centro intermodale di Pra' dei Tini. Due opere che verranno realizzate per le Olimpiadi 2026 per le quali il sindaco di Cavalese, Finato, ha espresso soddisfazione.

molto. Il centro intermodale in località «Prà del Tini», finanziato su altro capitolo di spesa insieme ai trampolini del salto di Stalimen (Predazzo), prevede la realizzazione di quattro infrastrutture che andranno a soddisfare altrettante esigenze del territorio: una rimessa per gli autobus di Trentino Trasporti, l'autostazione del trasporto pubblico, un parcheggio interrato e un parco verde sopra la copertura della rimessa. La progettazione è stata affidata a una giovane società di architetti e

ingegneri con un'età media di 36 anni. Nel centro intermodale arriverebbero ogni mezzora i collegamenti tra Cavalese e le stazioni di Ora e Trento. La vecchia stazione delle autocorriere in via Marconi andrà dismessa e l'area ceduta. «Siamo soddisfatti dell'obiettivo raggiunto – afferma Sergio Finato, sindaco di Cavalese e dell'ottima collaborazione avuta con la Provincia e la Trentino Trasporti. Il centro intermodale sarà una infrastruttura utile non solo per le Olimpiadi ma per migliorare i

collegamenti pubblici tra la stazione di Ora e le valli di Fiemme e Fassa». Ricordiamo che il Bus Rapid Transit (Brt) propone un collegamento tra Ora (interscambio con la ferrovia del Brennero) fino a Penia, passando per Cavalese, Predazzo, Moena e Canazei. Tre le linee previste: Linea rossa, da Ora (coincidenza con i treni in arrivo e partenza) a Penia, Linea verde e Linea blu. Ottanta le fermate complessive divise in tre tipologie a seconda dell'importanza. Il sistema si estende alla creazione di parcheggi per l'interscambio tra mezzi privati e mezzi pubblici. A questo si aggiunge la realizzazione di nuove corsie riservate per il passaggio dei bus, costruzione di fermate dedicate e l'acquisto di 48 mezzi trenta elettrici e 18 a biometano. Delle 130 osservazioni sul progetto presentate dagli amministratori di Fiemme e Fassa 68 sono state ritenute pertinenti, anche se non tutte potranno essere accolte. Le rimanenti invece non avranno posto nel progetto. È stato confermato il parere negativo alla proliferazione di nuove fermate che andrebbero a rallentare i tempi di percorrenza e non saranno presi in considerazione i progetti di ferrovia o trasporto tramite impianti a fune, non perché siano strumenti adatti per la mobilità – ha spiegato la Giunta provinciale – ma solamente non conformi al progetto. Difficile anche l'accoglimento di due collegamenti viari che da oltre vent'anni Fiemme richiede. Si tratta della connessione tra Tesero (località Pira) e la strada di fondovalle e uno svincolo tra Ziano e Panchià. «Comprendo che queste due opere non sono strettamente attinenti al Brt – spiega il presidente Zanon – ma dobbiamo avere uno sguardo più ampio se vogliamo incidere sulla mobilità della valle».